

Milano

Morto Walter Passerini, una vita dedicata al giornalismo economico e ai suoi studenti
di [Tiziana De Giorgio](#)



Aveva 76 anni, malato da tempo. Ha formato generazioni di giovani aspiranti giornalisti alla Cattolica e alla Statale

Ha dedicato la vita al giornalismo in campo economico specializzandosi sul lavoro. E ha formato generazioni di giovani insegnando alla Scuola di giornalismo dell'Università Cattolica e alla Walter Tobagi della Statale. Dopo una lunga malattia, scompare a 76 anni Walter Passerini, originario di Verbania, milanese ormai da tanti anni, dove viveva insieme alla moglie Patrizia, che lascia insieme ai figli Emanuele e Carlotta.

Nato nel 1948, “fin da piccolo volevo fare il giornalista o l'insegnante - raccontava di se stesso - Tutto sommato sono riuscito a fare le due cose. Prima ho fatto il cameriere, il redattore editoriale, il sindacalista, il formatore, il ricercatore, il consulente, l'insegnante di scuola superiore”. Fino alla lunga carriera come giornalista. Ha lavorato per vent'anni al Corriere della Sera, dove ha ideato Corriere lavoro. Ha collaborato con la Stampa ed è stato caporedattore per tre

anni al Sole 24 ore, dove è stato responsabile di Job 24, per poi passare a “Italia oggi”. Diverse le sue pubblicazioni su temi come pensioni, disoccupazione e precariato.

Ma è stato anche docente universitario, stimato e amato. “Per il suo ultimo viaggio, salutiamo affranti Walter Passerini, docente di questa scuola di giornalismo per molti anni e punto di riferimento per tante giovani generazioni”, lo ricorda la Scuola della Cattolica, dove è ha fatto parte del comitato scientifico, ha insegnato storia del giornalismo “e, soprattutto, ci ha fatto amare follemente Ryszard Kapuscinski”, scrivono. Alla Scuola “Walter Tobagi” della Statale è stato per tre anni vicedirettore: “Un galantuomo. E un grande giornalista. Combatteva per la competenza: perché lui stesso ne aveva fatto una ragione di vita e una sfida professionale”, è il messaggio che lo saluta.

“Sempre sereno, sempre positivo, con una passione specifica per lo studio e per l’insegnamento. “Walter aveva il culto del lavoro – prosegue la Scuola di giornalismo dell’Università degli Studi - Il lavoro del presente e il lavoro da immaginare e reinventare per il futuro. Non solo. La sua capacità di ascolto e di osservazione hanno sospinto una caratteristica vitale della Scuola: la ricerca dei talenti”. Una lezione fondamentale “che ci teniamo stretta e proviamo a rilanciare di biennio in biennio”.

Ha creduto da subito nell’”intermedialità” giornalistica, un concetto mantra durante le sue lezioni di cui è stata specchio anche la sua carriera che l’ha visto lavorare prestissimo sul web, in radio e in televisione, come autore, conduttore e consulente di programmi. Non è previsto un funerale ma una cerimonia privata della famiglia. Per sua volontà, le ceneri torneranno a Verbania, su quel lago che era suo.

[LEGGI I COMMENTI](#)